



**Il caso.** Il Prc va alla cerimonia per i caduti di Nassiriya. La Quercia apprezza e la Margherita gioca la carta del rimpasto

# Prove tecniche di ricucitura

## di **a Molinari**

ce ferme. Mediatori in a-  
e e pallino nella mani del  
aco.

questa la vera novità del  
no, qualche spiraglio di  
tura: il classico raggio di  
dopo la bufera.

o due giorni di scontro al  
r bianco, tra i partiti del  
vo e il Prc ieri le sciabole  
contendenti sono rima-  
nei foderi.

ndaco Cofferati ha scelto  
enzio. Il Prc non ha alzato  
contro e i partiti minori  
a coalizione, Pdc e Verdi,  
no invitato a tornare a  
tere al centro del dibat-  
l'azione amministrativa,  
a il logorio del rapporto  
naggioranza e cittadini.

sserenare ulteriormente  
ima è stata la sostanziale  
enità dei modi in cui si è  
ita la cerimonia di com-  
norazione dei tre soldati  
ani morti giovedì nel-  
nesimo attentato in Iraq,  
assiriya dove già nell'au-  
no del 2003 erano morti  
militari italiani.

ervato speciale è stato il  
ito di Bertinotti: i diri-  
ti locali della falce e mar-  
o avrebbero partecipato o  
alla deposizione dei fiori  
nonumento dei caduti in  
ntagnola?

tormentone che è pro-  
ito per tutta la mattinata  
eri e che però non si è  
formato in una nuova  
emica.

17, dopo aver ascoltato il  
orso del sindaco e del vi-

cepresidente Foschini du-  
rante la seduta straordinaria  
del consiglio comunale, sot-  
to la stele che ricorda il sa-  
cificio dei soldati italiani  
c'erano anche i dirigenti bo-  
lognesi del Prc.

Il capogruppo Sconciaforni e  
Tiziano Loreti, segretario del  
partito. Assente il solo Vale-  
rio Monteventi che pure a-  
veva partecipato alla seduta  
di Palazzo D'Accursio. Mon-  
teventi, però, non è iscritto al  
partito, è solo un indipen-  
dente.

E così i bertinottiani hanno  
gioco facile a spiegare che il  
Prc ha partecipato a tutte le  
iniziative per ricordare i sol-  
dati caduti in Iraq. Da Loreti  
e Sconciaforni nessuna po-  
lemica, neppure per l'assen-  
za della richiesta di ritiro del-  
le truppe italiane dall'Iraq  
nel discorso del sindaco.

I due dirigenti comunisti u-  
sano parole di circostanza e  
di coerenza: «Oggi è una  
giornata di cordoglio, ci u-  
niamo al lutto e siamo per-  
ché questo non avvenga più  
e ciò ci spinge a chiedere il  
ritiro dall'Iraq», spiega Scon-  
ciaforni.

Un atteggiamento sobrio ed  
istituzionale che piace agli  
alleati. «Il Prc è presente alla  
cerimonia? Bene», sorride  
Salvatore Caronna al suo ar-  
rivo in Montagnola dopo a-  
ver visto che c'è anche il col-  
lega Loreti.

Di più il segretario dei Ds non  
dice: «Oggi è il giorno del cor-  
doglio, rispettiamo il silen-

zio», taglia corto.

Però è significativo che dopo  
lo strappo (o il fraintendi-  
mento, come spiegano dalle  
parti del Prc) di mercoledì  
notte quando il partito di Lo-  
reti non ha partecipato al vo-  
to di un ordine del giorno del  
consiglio comunale in cui si  
condannavano i fatti di Mi-  
lano (fischi al ministro Mo-  
ratti e bandiere di Israele  
bruciate).

Un ramoscello d'ulivo arri-  
vato nel giorno del dolore  
che però fa ben sperare per le  
sorti della maggioranza. Il  
"la" alla ripresa del confron-  
to l'aveva dato Virginio Me-  
rola, uomo forte dei Ds nella  
giunta Cofferati, che parlan-  
do alla direzione dei Ds a-  
veva sfidato il Prc a «essere  
sempre in maggioranza e  
non solo quando fa como-  
do», ma allo stesso tempo a-  
veva teso la mano agli alleati  
dell'estrema sinistra chia-  
mandoli a dare il loro con-  
tributo su un «un pacchetto  
di cinque punti da fare in-  
sieme».

Un'apertura apprezzata dal  
Prc e in cui si inserisce Paolo  
Natali, consigliere comunale  
della Margherita.

Per il diellino l'impasse nel  
centrosinistra si può risolve-  
re attraverso un rimpasto di  
giunta per avere assessori  
dell'estrema sinistra.

«C'è la necessità - spiega Na-  
tali - di un più intenso rap-  
porto tra i partiti di maggio-  
ranza, che affronti con co-  
raggio i nodi più critici del-

l'age



strativa della città e di un rapporto più stretto, fino ad oggi ~~episodico e poco efficace, tra~~ maggioranza e giunta, anche in vista della verifica di metà mandato». Lo snodo è proprio quello del rimpasto di giunta, ovvero dell'allargamento del numero degli assessori a cui si sta lavorando da tempo e che dovrebbe permettere il recupero in giunta di Prc e Verdi.

«È evidente - continua infatti Natali - che un miglioramento dei rapporti tra l'Altrasinistra e la giunta è legato anche ad un coinvolgimento, ed alla conseguente assunzione di responsabilità di governo, di rappresentanti di questa componente nell'esecutivo cittadino».

#### **L'eversione**

Mercoledì 19 aprile i big del Prc bolognese partecipano a una conferenza stampa in cui si denuncia un'attività sbagliata della procura di Bologna in merito ad alcune indagini sui no global e in cui i giudici hanno chiesto l'aggravante eversione. Viene fatto il nome e cognome del magistrato, il Pm Paolo Giovagnoli, che i bertinottiani indicano come responsabile.

#### **La polemica**

«L'autonomia della magistratura è sacra e inviolabile», è il primo commento del sindaco Cofferati. Ad aprire le ostilità con il Prc è Claudio Merighi (nella foto), il capogruppo dei Ds in consiglio comunale che richiama all'ordine gli alleati. Sono tutti i Ds a chiedere al Prc un «salto di qualità», ovvero di avere maggiore cultura di governo.

#### **La mediazione**

Dopo il pomeriggio di fuoco in consiglio comunale di mercoledì, giovedì arriva il primo spiraglio di dialogo tra Ulivo e Prc. Virginio Merola (nella foto), assessore diessino all'Urbanistica, invita gli alleati di Rifondazione a collaborare seriamente su un pacchetto di cinque punti amministrativi. I comunisti apprezzano. I problemi restano tutti, ma uno spiraglio si è aperto.